

AGROALIMENTARE/2
**Gruppo Rigoni al top
 nelle confetture
 fra Asiago e Bulgaria**
BRILLO/ A PAGINA XXII


La Festa della fragola in Bulgaria, dove il gruppo asiaghese Rigoni possiede estese coltivazioni bio di molte varietà di frutta

LA FILIERA AGROALIMENTARE

Rigoni fra Asiago e Bulgaria al top nelle confetture "bio"

 La famiglia asiaghese in tre generazioni dal miele d'api alle marmellate
 Nel Paese dell'Est Europa investimento di 25 milioni in 1.400 ettari di terreni

NICOLA BRILLO

Parlare di biologico negli anni '90 era qualcosa di più che pioneristico. Ma già nel 1992 l'intera produzione di Rigoni di Asiago diventa totalmente biologica, con tutti i prodotti certificati. E per assecondare la crescente richiesta l'azienda acquista in Bulgaria terreni incontaminati a coltivazione biologica. In ambiente dal clima favorevole Rigoni coltiva e raccoglie la maggior parte della frutta utilizzata per preparare le confetture della linea Fiordifrutta. Poi il tutto viene surgelato e spedito a Foza, sull'Altopiano di Asiago, e ad Albaredo d'Adige per la lavorazione.

Tutto inizia negli anni '20 sull'Altopiano di Asiago, quando nonna Elisa trasforma la sua attività di apicoltrice, svol-

ta fino ad allora a livello amatoriale, in un vero e proprio lavoro, coinvolgendo tutta la famiglia. Oggi sono i suoi nipoti (Andrea, Luigi e Mario) a portare avanti l'azienda. La produzione comprende la gamma Fiordifrutta con 26 differenti gusti, cui si aggiunge la Nocciolata in differenti versioni e la gamma dei mieli Mielbio. Dieci anni fa viene aperta una filiale in Francia, il più importante mercato europeo per i prodotti Rigoni di Asiago.

Il fatturato 2018 dell'azienda si è chiuso con una crescita del 25% a 145 milioni. Lo sviluppo della filiera integrata in Bulgaria inizia negli anni '90 con la raccolta di frutta selvatica e certificazione bio, nel 2003 la coltivazione biologica diretta. Nel 2017 sono 1.400 gli ettari di terreno coltivato secondo il metodo biologico e ol-

tre 2 mila le tonnellate di frutta raccolta. In Bulgaria vengono coltivate soprattutto mele e piccoli frutti, applicando la rotazione delle colture, seminando grano e girasole.

L'investimento complessivo è stato di 25 milioni, concentrati nelle regioni di Montana e Pazardzhik, al confine con la Serbia. Sono 80 i dipendenti impiegati stabilmente, che salgono fino a 800 stagionali nei periodi di raccolta (maggio-ottobre). Tutti i lavoratori sono assunti, tra loro è numerosa la rappresentanza delle comunità rom. Il livello salariale applicato è prossimo a quello massimo previsto dai contratti nazionali.

L'azienda da molto tempo è impegnata in iniziative sociali e culturali. «Siamo fermamente convinti che noi, come società globale, dobbiamo fare scel-

te responsabili, sviluppare stili di vita sostenibili e utilizzare la migliore tecnologia per creare un equilibrio tra la disponibilità e il consumo di risorse», spiega Andrea Rigoni, amministratore delegato e presidente del gruppo. «Fin dalla sua fondazione, la nostra azienda si è impegnata a rispettare l'ambiente, favorendo la biodiversità e lo sviluppo di buone pratiche per garantire scelte consapevoli per noi e per le generazioni future. Esicuramente la "cultura" e il "mantenimento" patrimonio artistico rientrano nel nostro impegno». L'investimento in Bulgaria va visto anche sotto questo aspetto: creare impulso economico e lavorativo nelle campagne.

Il Gruppo Rigoni a luglio scorso ha portato a termine il riassetto societario. Giochele Srl, la holding di partecipazioni della famiglia Rigoni, detiene una quota del 57,3% del capitale sociale, mentre il restante 42,7% è di Kharis Capital, operatore finanziario focalizzato su investimenti a lungo termine in mercati *consumer*, con una consolidata esperienza nei mercati del *food* biologico ed un ampio network internazionale nel *food and beverage*. Nei giorni scorsi l'azienda ha sottoscritto con un pool di banche guidato da Unicredit e Banco Bpm un finanziamento da 50 milioni per spingere sull'export (oggi al 25%). —

© BYNCA/ALON/DIRITTI RISERVATI

PRESIDENTE E AD ANDREA RIGONI
 GUIDA L'AZIENDA DI FAMIGLIA NATA E
 CRESCIUTA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO

**Una strategia
 incentrata sull'export
 e finanziata dalle
 banche con 50 milioni**